



Decreto Prot. 73463 del 05/11/2018

**OGGETTO: NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

L'anno duemiladiciotto, il giorno 05/11/2018, del mese di novembre, nel proprio ufficio;

IL SINDACO

Visto l'art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 6 novembre 2012, recante "Disposizioni per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", ove si dispone che "L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione.";

Visto l'articolo 43, comma 1, del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ove si dispone che "All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, di seguito «Responsabile», e il suo nominativo è indicato nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione. [...]";

Visto il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33";

Considerato che la nuova disciplina introdotta dal D. Lgs. n. 97/2016 è volta ad unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della

trasparenza e a rafforzarne il ruolo, per cui d'ora in avanti il Responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);

Preso atto che, come precisato dall'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016 approvato con delibera n. 831 del 03.08.2016, in attuazione delle predette nuove disposizioni normative, gli organi di indirizzo formalizzano con apposito atto l'integrazione dei compiti in materia di trasparenza agli attuali RPC, avendo cura di indicarne la relativa decorrenza;

Visti i commi 7 e 8 della legge 6 novembre 2012, n. 190, che testualmente dispongono:

" 7. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.

8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.";

Evidenziato che il suddetto responsabile della prevenzione della corruzione dovrà provvedere anche:

"a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11 ";

Vista la legge 07.08.1990, n. 241, recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, recante: «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» e successive modificazioni;

Visto il D. Lgs. 31 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Richiamato il Decreto Sindacale prot. n. 69190 del 17/10/2018 con il quale il Dott. Vincenzo Lissa è stato nominato Segretario Generale del Comune di Avellino;

Dato atto che il Segretario comunale dott. Vincenzo Lissa è in possesso di idonei requisiti culturali, morali e professionali per assumere il ruolo di responsabile della prevenzione della corruzione Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);

Ritenuto che l'organo di indirizzo politico al quale la norma per prima richiamata attribuisce la competenza all'individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione debba essere identificato, in questo Ente, con il Sindaco, anche alla luce delle ulteriori norme legislative e regolamentari sopra menzionate;

DECRETA

- 1) di individuare ai sensi e per gli effetti previsti dall'art. 1 comma 7, della citata legge n. 190/2012, come sostituito dall'art. 41, comma 1, lett. f) del D.Lgs n. 97/2016, e dell'art. 43, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013, come sostituito dall'art. 34, comma 1, lett a) del D.Lgs. n. 97/2016, il Segretario Comunale, Dott. Vincenzo Lissa, responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- 2) di conferire altresì al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le funzioni previste dalla legge, incaricandolo in modo specifico di quanto previsto dall'art. 43, commi 1,4 e 5 del D.Lgs. n. 33/2013 e cioè di:
 - di controllare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché di segnalare agli organi e agli enti competenti i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
 - di controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013;

- di segnalare, in relazione alla loro gravita, all'ufficio di disciplina i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare . Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti agli organi ed enti competenti ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.
- 3) di comunicare il presente provvedimento:
- all'interessato Segretario Comunale Vincenzo Lissa;
 - alla Autorità nazionale anticorruzione – A.N.A.C. – a mezzo e-mail presso la casella anticorruzione@anticorruzione.it e secondo le modalità indicate presso il sito istituzionale dell'autorità;
- 4) di far affiggere il presente provvedimento all'Albo pretorio on-line del Comune di Avellino, per pubblica conoscenza, per il termine di 15 giorni.
- 5) di pubblicare il presente provvedimento, oltre che sull'Albo Pretorio per un periodo di giorni 15 (quindici), anche nella parte specifica del sito istituzionale dell'Ente avente ad oggetto la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.

IL SINDACO
Dott. Vincenzo Ciampi



PER ACCETTAZIONE
Dott. Vincenzo Lissa

